

più stretto, con alcune smarginature sulla faccia inferiore. Le antenne, situate sul mezzo della sua faccia anteriore, sono inserite sopra due peduncoli cortissimi che si toccano alla base. Da ciascun peduncolo corrono infuori due altri articoli, di cui il secondo più lungo, e come che si biforcasse, caccia le due antenne, composte di un gran numero di articoli ripiegabili con fratture o no. Le inferiori sono sempre più corte delle superiori. Gli occhi son posti obliquamente ai lati del capo; son triangolari, coll' apice del triangolo in alto, e coll' angolo esterno della base che tocca il margine esterno del capo. Sotto il margine inferiore del capo, e cominciando d'avanti in dietro, stanno due palpi mascellari gracilissimi, corti, filiformi, sporgenti in avanti, con tre articoli distinti. Dietro questi si osservano due steli palpiformi, cortissimi, ad un' articolo poco distinto, e dietro di questi i piedi mascellari lunghetti, filiformi, di tre articoli di cui l'ultimo, appena visibile, curvato a gancetto sul penultimo. Esistono sette paja di piedi diversi tutti di forma, come sette sono gli anelli toracici che li portano.—Il primo e secondo articolo del primo pajo son cortissimi e gracili, ma il terzo è lungo, dilatato, arcuato, e porta dietro due o tre pezzi corti interarticolari, l'ultimo articolo terminato da due robusti denti uno in avanti, e più lungo del precedente. I piedi poi del secondo pajo son di diversissima conformazione. Il lor primo articolo è largo, lungo, ad orli angolosi, laminare; al suo orlo articolare inferiore presenta una forte smarginatura in cui si annida un articolo stretto e gracile; questo porta un terzo articolo lungo quasi quanto il primo, ma dentato a sega sul suo orlo posteriore; un quarto articolo si attacca a quest' ultimo, mobilissimo, e si può piegare sul taglio di esso posteriore in modo da dar a questo articolo terminale l'apparenza d'una mano subcheliforme.

- “ Il terzo pajo di piedi contrasta col precedente per la sua esiguità. È gracile, cortissimo, filiforme, con tre articoli appena distinti di cui l'ultimo a punta si finisce. Il quarto pajo ci presenta uno sviluppo molto cospicuo, come i due seguenti; in esso infatti, il primo articolo è allungato sebbene un po' stretto; porta in giù di esso altri due articoli, di cui l'ultimo più grande dà inserzione al terminale che è edentulo, arcuato e piegato a gancetto su di quello. I primi articoli dei piedi del quinto e sesto pajo sono più larghi e forti, ma quel del sesto più di quel del quinto; ambedue dietro essersi articolati con parecchi anelli picciolini, esilissimi, terminansi con uno che è arcuato e piegato pure a gancetto sul penultimo. Il settimo pajo di piedi addimostriasi ad un solo articolo cortissimo, e visibile appena. L'addome in vero è pochissimo sviluppato, con due soli articoli di cui uno rudimentale, e se le molte analogie che legano il Cheiropristis ai Tifidi non si opponessero, noi, con ragioni evidenti, lo porremmo per quest' ultimo carattere tra i Ciamidi nei Lemodipodi. La coda terminasi per una natatoja mediana triangolare terminata a punta, frangiata di cigli lamellosi agli orli, e di due altre natatoje di forme subromboidale ai fianchi.
- “ Il corpo è tozzo; è largo e corto, altissimo il torace, onde la larghezza si comprende due volte e mezzo nella lunghezza totale. Alto uniformemente dal capo fino agli ultimi anelli toracici, esso si restringe notevolmente verso la coda, i cui anelli non han la metà dell' altezza del torace.
- “ Data così la descrizione generica del Cheiropristis, i caratteri suoi specifici potrebbero formolarsi così brevemente.
- “ *Cheiropristis Messanensis*. (Cocco) *Corpore antice tereti, superius roseo, albicante inferius, sesquilongiore quam alto. Antennis superioribus longissimis, inferioribus ultra eorum dimidium porrectis; laminis caudæ lateralibus, subrhomboidalibus, media triangulari mucronata.*
- “ Anco ai Typhis si rassomiglia il Cheiropristis per l'abitudine che ha di contrarre i piedi sotto il torace, in modo che, in tutti gl' individui che se ne prendono non comparisce di essi che il solo torace al di fuori, e non è che con la più gran pazienza del mondo che si arriva a svolgere i lor piedi senza romperli. È lungo da tre a quattro linee. In certi giorni dell' andato Dicembre il mare ne gittò infiniti lungo la spiaggia presso al nostro porto; ma, d'allora in poi sono scomparsi.”